

La capra

Nel belato lamentoso di una capra legata che non riesce a sottrarsi alla pioggia battente, il poeta avverte un'eco del proprio dolore e risponde con un gemito, simile al verso dell'animale, perché il linguaggio con cui gli esseri umani manifestano la sofferenza e il dolore è, secondo Saba, universale e condiviso. Il poeta esprime un sentimento di vicinanza e solidarietà nei confronti della capretta, accentuato dalla solitudine e dalle sembianze semite del volto dell'animale, che gli ricordano forse le sue origini ebraiche e il dolore per le persecuzioni inflitte al suo popolo.

Ho parlato a una capra. Era sola sul prato, era legata. Sazia d'erba, bagnata dalla pioggia, belava.

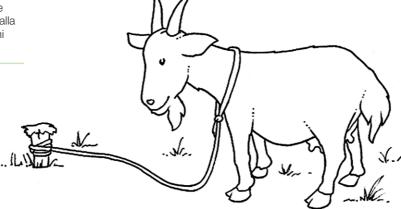
- Quell'uguale¹ belato era fraterno al mio dolore². Ed io risposi³, prima per celia⁴, poi perché il dolore è eterno⁵, ha una voce⁶ e non varia. Questa voce sentiva⁻
- 10 gemere in una capra solitaria.

L'aggettivo "eterno" sottolinea l'universalità del dolore e delle forme della sua espressione. Saba estende il suo sguardo poetico al di là dell'uomo, esprimendo la consapevolezza che tutti gli esseri viventi sono soggetti alla comune legge del dolore.

Il muso della capra (con la caratteristica barbetta e la forma allungata) ricorda al poeta, ebreo da parte di madre, i tratti fisici tipici della sua gente e diventa occasione per alludere alle sofferenze inflitte al popolo ebraico dalla guerra e dalle persecuzioni razziali.

In una capra dal viso semita⁸ sentiva querelarsi⁹ ogni altro male, ogni altra vita.

(Umberto Saba, Il canzoniere, Einaudi)



- 1 uguale: monotono, ripetitivo.
- **2 fraterno... dolore**: fraternamente vicino al mio dolore.
- 3 risposi: al suo belato [con un verso che ne imitava il suonol.
- 4 celia: scherzo.
- **5 eterno**: universale e senza tempo.

- **6 ha una voce**: si esprime attraverso una voce comune [agli esseri umani e animali].
- 7 sentiva: sentivo.
- 8 semita: dai lineamenti simili a quelli del volto degli ehrei
- 9 querelarsi: lamentarsi.